

# Firenze protagonista nel libro "Salviamo il paesaggio!", ma non per Renzi



La cura del cemento è finita. Un ciclo economico fondato sull'edilizia è arrivato al capolinea. Anche l'Italia, dovrà prenderne coscienza. E correre ai ripari.

È il momento di ripensare al rapporto tra "cemento" e "sviluppo". Bisogna farlo per il "bene comune": **il bene del paesaggio**, violato senza tregua per assecondare il circolo vizioso cave-cemento-cementificazione; **il bene dei lavoratori di tutto il comparto**, per i quali è indispensabile immaginare un'alternativa; **il bene delle famiglie italiane**, infine, i cui risparmi sono spesso immobilizzati in una "casa", il cui valore rischia di sprofondare nelle sabbie mobili allorché sarà scoppiata la **"bolla immobiliare"**. Un momento che non è lontano: secondo i dati forniti dal Cresme, nel 2007 le "case degli italiani" valevano 7.029 miliardi di euro, oggi 6.138. Le abitazioni rappresentano ben l'84% della ricchezza reale delle famiglie italiane, e quindi circa la metà di quella complessiva del Paese: **un'Italia che rischia di crollare dalle fondamenta.**



**Questo manuale è una “scatola degli attrezzi” – già testati con successo – per chi vuole opporsi alla cementificazione.**

**Un viaggio attraverso le esperienze dei comitati che in tutto il Paese lavorano per “salvare il paesaggio” e le cui azioni sono ricche di spunti per tutti. Un panorama delle amministrazioni coraggiose che preferiscono gli onori della tutela del suolo, agli oneri di urbanizzazione nel loro bilancio. Il “consumo di suolo zero” è infatti la prima risposta alla “bolla”. Non costruire è tutt’altro che una vuota enunciazione o uno slogan elettorale buttato nella grande betoniera dei media.**

**Firenze è protagonista del libro grazie al lavoro del Gruppo di azione urbanistica nell’ambito della lista di cittadinanza [Perunaltracittà](#), che Martinelli descrive come un “consigliere collettivo” il cui ruolo è quello di analizzare le azioni promosse dall’amministrazione comunale per proporre alternative a “consumo di suolo zero”.**

## **I “nodi” che strangolano il settore edile**

**Sono tre quelli che si sono pericolosamente intrecciati.**

**Il primo. Si è costruito troppo, e spesso lo si è fatto in variante o in deroga agli strumenti urbanistici vigenti. Si è**

**costruito a debito (è il secondo).** Questo comporta che i **prezzi finali degli immobili**, che incorporano anche l'interesse pagato dall'immobiliarista alle banche che di lui si sono "fidate", **risultino troppo alti (è il terzo nodo)** per le tasche dei giovani italiani e dei nuovi italiani (le famiglie immigrate), complice anche la stretta sui mutui erogata dalle banche.

**In molti, anche se non hanno interessi diretti, scelgono di essere semplici" spettatori:** guardano lo scempio del territorio e nella maggior parte dei casi si sentono impotenti. Mancano loro gli strumenti e gli stimoli per "partecipare". Eppure fermare l'apertura di una nuova cava, imporre all'industria del cemento di non avvelenare l'aria con le emissioni degli stabilimenti, bloccare la "colata", è possibile.

**Per fortuna ci sono anche italiani che hanno scelto di essere "attori", per cercare d'imporre un'altra chiave di lettura: sono le "sentinelle", i cittadini che animano centinaia di comitati attivi in tutto il Paese contro lo scempio del paesaggio italiano.**

Soggetti capaci di tessere una rete, che dall'autunno 2011 si è formalizzata nel "Forum italiano dei movimenti per la terra e il paesaggio".

Le azioni intraprese da questi comitati in tutta Italia ci forniscono una casistica delle azioni di "opposizione" a piccole e grandi opere. I loro strumenti più efficaci li elenchiamo nel primo capitolo, come "tool box".

**Le loro storie vanno condivise, perché sono ricche di “idee di copiare”.**

Ecco perché questo libro sta dentro la collana “Io lo so fare”: vogliamo fornire strumenti pratici per saper difendere il paesaggio.

---

## **Come acquistare il libro**

**Il libro è in libreria, nelle botteghe del commercio equo oppure online a questo link:**

[http://www.altreconomia.it/site/ec\\_articolo\\_dettaglio.php?intId=181](http://www.altreconomia.it/site/ec_articolo_dettaglio.php?intId=181)

---

## **Sommario**

### **Introduzione**

Il paesaggio interiore  
*di Carlo Petrini*

### **Capitolo 1**

- La Repubblica fondata sul cemento: la fine di un modello insostenibile

### **Capitolo 2**

- Strumenti, atti ed attori: gli attrezzi di cittadini e comitati contro il cemento
- Le norme sull’“accesso agli atti”: il diritto alla

trasparenza

- Box – La giustizia e l'ambiente: il costo del ricorso
- Creare un comitato di cittadini
- Altri strumenti "di lotta e di governo"

### Capitolo 3

- La resistenza al cemento. Le storie esemplari di chi è passato all'azione
- "Marezzane non si tocca!": contro la cava e la strada in Valpolicella
- "Che Forte, decido anch'io": idee per Porto Marghera
- Un'invasione di campo: l'autostrada Cremona-Mantova
- Box – "Ferma la banca che distrugge il territorio"
- Le "coltivazioni" di Holcim: la cava del Cornizzolo non s'ha da fare
- Fermiamo la grande "Esse": il comitato della spesa
- "Stop al consumo di suolo": una legge regionale in Lombardia
- Il "Gruppo di azione Urbanistica" di Firenze
- Vallugola: un porto turistico da buttare a mare
- Non capire un tubo: il gasdotto Snam Brindisi-Minerbio
- Un brindisi per il territorio: il vino contro la centrale a biomasse
- Crescent: il nuovo "salotto buono" che ruba il sole al centro storico

### Capitolo 4

- Si può (non) fare. Se le Amministrazioni dicono no al "consumo di suolo"
- Meno oneri, più onori: i Comuni virtuosi a "consumo di suolo zero"
- Il parco "sconfinato": dopo la caserma, il verde a Cormòns (Go)
- Torino pianifica: la Provincia dice "basta" al consumo di suolo
- Un sindaco contro le cave: l'esempio di Tronzano

Vercellese (Vc)

- Box – In Abruzzo una “moratoria” sulle nuove cave
- Un buco nel cuore: i Comuni contro la discarica del bresciano
- La Darsena si progetta insieme: la sfida di Ravenna

## **Appendice**

- Salviamo il paesaggio. Il Forum italiano dei movimenti per la terra e il paesaggio
- Il censimento del cemento
- I comitati locali